

OGGI A TAURIANOVA L'EVENTO E MOSTRA "LA CALABRIA DI CORRADO ALVARO"

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

# CALABRIA QUOTIDIANO. LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO X • N. 35 • GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO 2026 [calabria.live.news@gmail.com](mailto:calabria.live.news@gmail.com)

CASSANO, MORMANNO  
E CIVITA CREANO IL BRAND  
"TRE TERRE UN UNICO GUSTO"

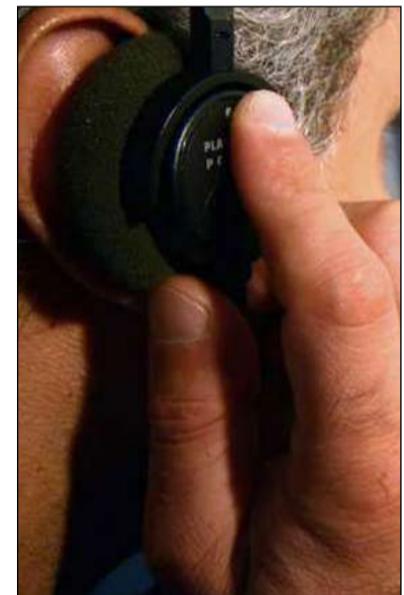


## PALAZZO CAMPANELLA SI COLORA DI VIOLA

LA MEDIA È TRA LE PIÙ ALTE D'ITALIA: REGGIO È AL VERTICE

# INTERCETTAZIONI IN CALABRIA COSTANO QUASI 20 MLN L'ANNO

di PINO NANO



**ORLANDINO GRECO**  
«IL DIRITTO ALLA SALUTE  
NON PUÒ AVERE  
LATITUDINE»

**EROSIONE COSTIERA,  
OCCHIUTO  
«SERVONO 18  
PARERI PER  
OGNI INTERVENTO  
COSÌ I LAVORI DURANO ANNI»**



**BIANCA  
RENDE  
«SEMBRA  
CHE A CS  
SIA ARRIVATO  
UN VENTO DI  
"TRUMPISMO"»**



**L'OPINIONE  
ARMANDO NERI  
«METROCITY RC  
UNA BECERA FIERA  
DELLE CLIENTELE»**



**ACOSENZA IL PD  
È NEL CAOS**

IPSE DIXIT

NELLO MUSUMECI

Ministro per la Protezione civile



**C**redo che sia proprio il caso di spiegare ai nostri figli a scuola come si fa a comportarsi di fronte a un determinato rischio forse perché la percezione del rischio non mi pare essere una cultura molto diffusa. Il governo Meloni nei prossimi giorni provvederà a integrare alle tre regioni interessate dal maltempo le risorse che dovranno consentire gli interventi nel più breve tempo possibile e con la migliore qualità possibile. Si tratterà di un

provvedimento interministeriale il cui finanziamento prescinde dai fondi per l'emergenza nazionale che dovessero essere integrati. Intanto con le prime risorse erogate, i commissari delegati possono procedere all'affidamento degli incarichi per i progetti delle opere danneggiate e da ricostruire. Alcune opere meno impegnative potrebbero essere realizzate nello spazio di pochi mesi, altre richiederanno più attenzione e più tempo».



**MAURO RUSSO  
PORTA LA CALABRIA  
A VILLA BORGHESE**



## LA MEDIA È TRA LE PIÙ ALTE D'ITALIA: REGGIO AL VERTICE

**E**mblematica la fotografia che fa l'Euripes del sistema delle intercettazioni in Italia, un dossier esplosivo coordinato dai prof. Mario Caligiuri (Presidente della Società dell'Intelligence) e Luciano Romito, entrambi Università della Calabria.

I dati sono per certi versi inediti e anche indicativi. L'Eurispes presenta oggi i risultati della ricerca "Intercettazioni-Conoscere per migliorare", coordinata dai Professori Mario Caligiuri e Luciano Romito, che analizza l'utilizzo degli strumenti di intercettazione da parte dell'Autorità Giudiziaria italiana nel periodo 2022-2024 utilizzando i dati messi a disposizione dalle fonti ufficiali.

La ricerca Eurispes parte da una premessa di base che fanno i due ricercatori: «L'ampio utilizzo delle intercettazioni nelle attività investigative è un incontestabile dato di fatto, ma il loro numero e la loro tipologia mutano inevitabilmente con la contestuale evoluzione tecnologica dei mezzi di comunicazione».

#### I dati sono a tratti anche esplosivi

In Italia ogni anno ci sono milioni di intercettazioni, che incidono sulla vita e la libertà delle persone, sul funzionamento delle Istituzioni, sull'organizzazione della società, ma «vi sono, poi – sottolineano i due analisti – ampie differenze in base alle caratteristiche del territorio in cui l'Autorità Giudiziaria è chiamata ad operare, al



# Le intercettazioni costano quasi 20 milioni di euro l'anno solo in Calabria

PINO NANO

dispiegamento di forze attuato dallo Stato, nonché a peculiarità dettate da singoli eventi storici o fatti legati alla sicurezza nazionale».

È stata condotta un'analisi sull'intero periodo 2013-2023, focalizzandosi sull'andamento storico dei bersagli suddivisi per tipologia di intercettazione.

«Particolare attenzione – spiegano i due studiosi – è

stata riservata al biennio 2022-2023, durante il quale sono stati identificati i bersagli per categoria di intercettazione (interviste telefoniche, ambientali, informatiche, trojan, altre tipologie), per tipologia di ufficio (Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario, con distinzione tra DDA, ordinaria e terrorismo; Procura della Repub-

blica presso il Tribunale per i minorenni; Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello), nonché i costi e le spese di giustizia connesse alle attività di intercettazione».

È abbastanza, insomma, per comprendere la vastità del fenomeno.

La ricerca evidenzia in particolare una grossa lacuna: in Italia non esiste un sistema uniforme di rilevazione delle spese specifiche per periti trascrittori e fonici.

Su 26 Corti d'Appello interpellate nel corso della ricerca condotta dall'Eurispes, solo 13 hanno risposto, con dati parziali e non confrontabili. Le spese sono registrate in forma aggregata sotto la voce "ausiliari del magistrato", impedendo – sottolineano i due analisti – una valutazione puntuale di questa voce di costo.

Il dato più emblematico è quello delle spese: pensate, oltre 193 milioni di euro annui.

Nel 2022 lo Stato ha sostenuto spese per intercettazioni pari a 192,6 milioni di euro, salite a 193,5 milioni nel 2023. Palermo guida la classifica con oltre 44-48 milioni annui, seguita da Napoli (17-20 milioni), Milano e Roma (12-14 milioni ciascuna). Il divario con Campobasso, ultimo in classifica con meno di 500 mila euro, è di circa 100 volte.

#### Le intercettazioni telefoniche dominano

Le intercettazioni telefoniche rappresentano circa il

>>>

segue dalla pagina precedente

• NANO

71-74% del totale, confermando lo strumento investigativo principale. Seguono le intercettazioni ambientali (16-17%), informatiche (5-7%) e tramite trojan (5%). La categoria "altro tipo" risulta marginale (meno dell'1%).

### Al Sud la massima concentrazione investigativa

Le regioni del Sud (Sicilia, Campania, Calabria, Puglia) mostrano una maggiore intensità investigativa, con oltre la metà delle intercettazioni complessive. Dato atipico rispetto al resto del Paese, per la Toscana che presenta una quota elevata di intercettazioni di Altro tipo (62), seconda solo alla Sicilia. Le regioni con meno di 1.000 bersagli per tipologia di intercettazione (Molise, Trentino-Alto Adige, Abruzzo, Marche, Friuli-Venezia Giulia, Basilicata, Umbria) mostrano una bassa intensità investigativa.

Secondo l'Eurispes, Calabria, Puglia e Lombardia registrano un numero simile di bersagli intercettati, con valori compresi tra 7.207 e 7.573. Significa che quasi 8 mila calabresi sono intercettati. Ciascuna di queste regioni rappresenta circa il 9% del totale nazionale. Ma la Calabria da sola conta un numero totale di bersagli pari a 7.573, di cui 5.203 telefoniche, 1.067 ambientali, 827 informatiche, 476 tramite trojan e nessuno altro tipo.

A questo proposito gli studiosi sottolineano che la Calabria si distingue per l'elevato numero di intercettazioni informatiche, 827 in tutto, con l'11% superiore sia alla Puglia con il 5% sia alla Lombardia con il 6%, «segnalando un ricorso più marcato a tecnologie digitali». Le intercettazioni tramite trojan sono invece presenti in tutte e tre le regioni, con valori più alti in Calabria, il 6% rispetto al 4% della Puglia e al 5% della Lombardia, suggerendo un uso più intensivo di strumenti invasivi. La regione con minore nu-

mero di "bersagli" in assoluto è il Molise.

Si tratta della regione d'Italia più piccola tra quelle a statuto ordinario e la seconda più piccola per numero minore di popolazione dopo la Valle d'Aosta, considerando che i dati relativi al Circondario del Tribunale di Aosta sono però compresi all'interno del distretto della Corte d'Appello di Torino.



Il numero totale di intercettazioni in Molise è di 93, di cui 45 telefoniche. Seguono Trentino Alto-Adige con 683 (1%) intercettazioni di cui 504 telefoniche e l'Abruzzo con 831 (1%) di cui 650 telefoniche.

«È chiaro – sottolinea il prof. Mario Caligiuri – che la forte incidenza nel Sud e nelle Isole riflette una maggiore presenza di fenomeni criminali storicamente strutturati o una conseguente più intensa attività di contrasto». Ma qui parliamo di fenomeni strutturali come Cosa Nostra, la Ndrangheta, la Camorra e la Sacra Corona Unita.

### DDA e criminalità organizzata

Le Direzioni Distrettuali Antimafia dispongono il 41-42% delle intercettazioni totali, confermando il ruolo strategico nella lotta alla criminalità organizzata. Napoli, Palermo e Reggio Calabria sono i distretti più attivi. La Sezione Ordinaria rappresenta il 57-58% del totale, mentre i procedimenti per terrorismo si attestano sotto l'1%, concentrati principalmente a Milano, Roma, Genova e Firenze.

I dettagli sono molto interessanti.

Nel 2022 le DDA italiane – ripetono Mario Caligiuri e Luciano Romito – hanno fatto ampio ricorso agli strumenti di intercettazione, con una distribuzione significativa tra i vari distretti di Corte d'Appello. Le tipologie considerate includono intercettazioni telefoniche, ambientali, informatiche,

tramite trojan e di altro tipo. La distribuzione dei bersagli sottoposti ad intercettazione evidenzia una forte concentrazione nei distretti del Sud Italia. «Napoli si conferma il distretto con il volume più alto di bersagli intercettati di cui 5.250 telefoniche e 1.062 ambientali; Palermo segue con 2.086 telefoniche e ben 963 ambientali; i distretti di Reggio Calabria, Catania e Roma mostrano anch'essi numeri elevati, con oltre 1.800 intercettazioni telefoniche ciascuno».

La ricerca Eurispes ci dice che le intercettazioni telefoniche rappresentano la forma più utilizzata in tutti i distretti, con punte massime a Napoli, Catania, Palermo e Catanzaro. Le ambientali sono particolarmente rilevanti a Palermo (963), Catanzaro (333), e Brescia (328), indicando l'importanza delle captazioni in luoghi chiusi per indagini complesse.

Le intercettazioni informatiche invece, e tramite trojan, sono in crescita, con numeri significativi a Catanzaro (427 informatiche, 170 trojan), Palermo (354 e 347), e Bre-

scia (162 e 155), segno dell'evoluzione tecnologica delle tecniche investigative.

Le intercettazioni di Altro tipo sono marginali, con solo Firenze (36) e Potenza (2) che ne registrano un utilizzo. Campobasso, L'Aquila, Trieste e Trento mostrano volumi molto bassi, con meno di 100 intercettazioni telefoniche e quasi assenza di tecniche avanzate.

### Il trend: da 141.774 a 83.883 bersagli in dieci anni

L'indagine aggiunge Mario Caligiuri- evidenzia una significativa riduzione del numero di bersagli sottoposti ad intercettazione: dai 141.774 del 2013 agli 83.883 del 2023, con un calo del 40,8% in dieci anni. Il punto di minimo è stato raggiunto nel 2022 con 82.494 bersagli. Il primo semestre 2024, tuttavia, registra 48.166 bersagli, suggerendo una possibile inversione di tendenza.

La ricerca Eurispes sottolinea in particolare la necessità di: implementare i software ministeriali per distinguere le spese per trascrizioni e perizie foniche; Definire con precisione i requisiti professionali per periti trascrittori e fonici; Garantire maggiore trasparenza nella gestione degli incarichi e delle spese; Uniformare la rilevazione dei dati a livello nazionale.

### L'assenza di una figura formalmente riconosciuta

Nonostante l'inserimento della categoria "trascrizione" nell'albo dei periti – sottolineano i due autori della ricerca –, non esiste infatti ancora una definizione normativa chiara dei requisiti professionali. «L'elenco nazionale conta solo 76 iscritti, di cui 39 senza indicazione dell'ordine professionale di appartenenza.

Il decreto ministeriale attuativo è ancora in attesa di emanazione». Il che vuol dire che rispetto a questa montagna enorme di denaro pubblico che viene ogni anno utilizzato per le intercettazioni, ci sono ancora dei "buchi neri" che sarebbe utile affrontare e soprattutto risolvere. ●

## L'OPINIONE / ORLANDINO GRECO



## «Il diritto alla salute non può avere latitudine»

**I**l diritto alla salute non può avere latitudine. Questa è stata, è, e sarà sempre la battaglia delle battaglie per Italia del Meridione.

Il caposaldo della nostra azione politica: l'abbattimento dei divari tra Nord e Sud, a partire da ciò che più di ogni altra cosa misura l'uguaglianza reale tra i cittadini di questo Paese: il diritto alla salute.

Un diritto che non può dipendere dal Cap di residenza, dalla latitudine o dalla condizione sociale. Un diritto che oggi, nel Mezzogiorno, continua troppo spesso a essere negato, trasformando la sanità in una delle più gravi ferite dell'unità nazionale. Ne siamo consapevoli, ed è per questo che non può passare inosservata la nostra valutazione sulle decisioni assunte nel corso dell'ultima riunione del Cipess, che ha approvato il riparto del Fondo Sanitario Nazionale per il 2026. Parliamo di oltre 136,5 miliardi di euro destinati al Servizio sanitario nazionale:

una cifra importante, che sulla carta apre una nuova fase di investimenti.

Ma per il Sud non basta solo annunciare risorse: serve più giustizia redistributiva, aspetto fondamentale per tutto il sistema sanitario meridionale. Per questo riteniamo significativo il fatto che alle regioni del Mezzogiorno siano destinate maggiori risorse grazie ai nuovi criteri di riparto, che tengono conto della mortalità sotto i 75 anni e del coefficiente di deprivazione. Parametri che certificano, numeri alla mano, ciò che denunciamo da anni: nel Sud si vive peggio e si muore prima, anche a causa di un sistema sanitario più fragile.

Nel triennio 2023-2026, alle regioni meridionali andranno 680 milioni di euro in più, con un incremento di 229 milioni solo nel 2026. Un passo avanti ma certamente non basta.

In tal senso, consideriamo positivo anche il riconoscimento di criteri che premiano territori con bassa densità abitativa ed

estensione complessa, come Calabria, Basilicata, Molise e Abruzzo: aree che da troppo tempo pagano l'isolamento geografico e l'assenza di servizi di prossimità. Sul fronte del personale sanitario, si annunciano risorse per indennità e valorizzazione di medici e infermieri, così come investimenti per ridurre le liste d'attesa e rafforzare il pronto soccorso.

Fondamentale sarà il nodo delle Case di comunità, pilastro dell'assistenza territoriale. Il Mezzogiorno è ancora indietro, ed è proprio su questo fronte che bisogna fare il maggiore sforzo. Italia del Meridione lo dice con chiarezza da anni: la sanità non può essere terreno di disuguaglianza. Non può essere un privilegio per chi vive nelle aree più forti del Paese, in quanto, senza una sanità giusta ed efficiente, non può esserci coesione nazionale, e senza il riscatto del Mezzogiorno non c'è futuro per l'Italia intera. ●

(Consigliere regionale)

## SANITÀ

## Il Commissario Asp CS De Salazar incontra i cittadini di Longobucco

**Q**uesta mattina, alle 10.30, nella Sala Consiliare del Comune, il commissario dell'ASP di Cosenza, Vitaliano De Salazar, incontrerà la comunità di Longobucco per confrontarsi sui servizi e mettere a terra gli impegni assunti lo scorso 28 gennaio a Catanzaro nel profondo incontro con il Presidente Roberto Occhiuto. Lo ha reso noto il sindaco Giovanni Pi-

rillo, ricordando come «l'iniziativa è aperta a tutta la cittadinanza ed è finalizzata a fare il punto sullo stato dei servizi sanitari sul territorio e sulle prospettive di potenziamento dell'assistenza di prossimità». L'incontro arriva a valle di un percorso istituzionale avviato nelle scorse settimane con il Governatore Occhiuto e già tradotto in azioni concrete. Come annunciato, è stato già

attivato il servizio di ambulanza medicalizzata H24 ed è stata allestita la Casa di Comunità – Bottega della Salute, rafforzando la presenza dei servizi sanitari essenziali. Nel corso dell'assemblea pubblica verranno affrontate anche le criticità ancora aperte, in particolare la guardia medica e la presenza del medico di base, per valutarne la fattibilità e individuare soluzioni operative.

L'obiettivo è garantire continuità assistenziale e risposte strutturali, superando definitivamente la logica dell'emergenza. Per Pirillo la presenza di De Salazar «dimostra la volontà di mantenere gli impegni assunti e di confrontarsi direttamente con la popolazione. Mi aspetto riscontri positivi, alla luce del clima di collaborazione costruito fino ad oggi». ●

## PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO 2026 CGIL AREA VASTA

**L**a programmazione del fabbisogno 2026 appare politicamente e tecnicamente inadeguata. I numeri presentati sono, secondo i nostri calcoli, ampiamente sottostimati rispetto alla reale carenza di personale, già oggi sotto gli occhi di tutti. Una sottostima che non è neutra, ma funzionale a una gestione contabile della sanità, scollegata dalla realtà dei servizi». È quanto hanno denunciato il segretario generale della Cgil Area Vasta Enzo Scalese e il segretario generale della Fp Area Vasta Franco Grillo, evidenziando come «i fabbisogni di personale per il 2026 sono stati definiti senza alcuna informativa preventiva, escludendo deliberatamente le organizzazioni sindacali dal confronto e violando le più elementari regole di corrette relazioni sindacali».

«Una scelta ancora più grave se si considera che la Cgil è un'organizzazione confederale e, come tale, deve essere pienamente coinvolta nei processi di informativa e confronto, soprattutto quando le decisioni riguardano un settore strategico come la sanità pubblica. Escludere la Cgil significa negare una visione complessiva del sistema, che tenga insieme lavoro, diritti, organizzazione dei servizi e bisogni delle comunità», hanno proseguito Scalese e Grillo. Ancora una volta, interi ambiti fondamentali vengono dimenticati. Non solo il servizio sanitario e della medicina penitenziaria e ampie

# «Appare politicamente e tecnicamente inadeguata»

aree del territorio, ma anche figure e strutture essenziali come le ostetriche ospedaliere, inspiegabilmente assenti o ridotte nella stima del fabbisogno, nonostante il loro

un contenitore vuoto, utile alla propaganda ma incapace di rispondere ai bisogni reali dei cittadini».

«Questa non è programmazione: è una rimozione siste-

, l'immediata apertura di un tavolo di confronto – hanno detto – il pieno riconoscimento del ruolo confederale della Cgil e una revisione radicale dei fabbisogni 2026,



ruolo centrale nei percorsi nascita e nella tutela della salute di donne e neonati», rimarcano Scalese e Grillo.

«Gravissima è, inoltre – continua la nota – l'assenza di una reale programmazione per le Case di Comunità, che dovrebbero rappresentare l'asse portante della sanità di prossimità e dell'assistenza territoriale. Senza personale adeguato, le Case di Comunità rischiano di restare solo

matica dei problemi – hanno evidenziato i sindacalisti – che scarica sulle lavoratrici e sui lavoratori il peso delle carenze organizzative e produce un progressivo arretramento del diritto alla salute. Meno personale significa più precarietà, più carichi di lavoro, meno sicurezza delle cure e un sistema sanitario sempre più fragile».

Cgil Area Vasta e Fp Cgil Area Vasta, «chiedono, con forza

che includa tutti i servizi oggi esclusi: carcere, territorio, ostetriche ospedaliere e Case di Comunità».

«Continuare su questa strada – hanno proseguito – significa fare una scelta politica precisa: indebolire la sanità pubblica e allontanarla dai bisogni delle persone e dei territori. Una responsabilità che non può più essere nascosta dietro numeri e atti amministrativi».

«Infine, un appello a tutte le forze sociali, compresi i sindaci e il Prefetto – hanno concluso – denunciando la superficialità o peggio l'incompetenza professionale del Management Aziendale nel redigere un documento quale il fabbisogno del personale, palesemente inefficiente e inefficiente a fare una risposta certa per la riqualificazione e il rilancio del sistema sanitario calabrese in generale, ed in particolare vibonese».



## EROSIONE COSTIERA, OGGI IN CITTADELLA

# Il vicepresidente Mancuso convoca Tavolo tecnico per azioni immediate

Questa mattina, alle 11, in Cittadella regionale, si terrà il tavolo tecnico per il coordinamento dei soggetti istituzionalmente preposti alla mitigazione del fenomeno dell'erosione costiera in Calabria, convocato dal vicepresidente della Regione, Filippo Mancuso.

«Intendo rilanciare le attività già poste in essere con la costituzione del Tavolo nel 2021 – ha dichiarato Mancuso –, anche alla luce dei recenti eventi intensi che

hanno interessato il territorio regionale e considerate le ben note criticità legate al rischio da erosione costiera».

«Il Tavolo – ha aggiunto – è coordinato dal Dipartimento di mia competenza ed è composto da: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, Capitaneria di Porto - Direzione Marittima di Reggio Calabria, Provveditorato alle Opere Marittime, Soprintendenze competenti

territorialmente, Parchi archeologici di Crotone e Sibari, Direzione Regionale dei Musei Nazionali, Arpacal, Città Metropolitana di Reggio Calabria, ANAS S.p.A. ed RFI S.p.A. La composizione del Tavolo Tecnico potrà però essere ampliata ad ulteriori soggetti a seconda delle necessità e dello sviluppo degli argomenti».

«Questo primo incontro, in particolare – ha concluso il vicepresidente – è mirato ad una ricognizione delle attivi-

tà poste in essere negli ultimi anni e alla individuazione di obiettivi condivisi: auspico che questa collaborazione si traduca in azioni concrete e scelte mirate per porre in atto un nuovo approccio incentrato sulle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici e al rispetto degli equilibri costieri, al fine di garantire salvaguardia, tutela del paesaggio e dell'ambiente, ma soprattutto sviluppo sostenibile per i nostri territori litoranei».

## L'APPELLO DELL'ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PICCOLE E MEDIA IMPRESE

# «Aprire sportello anticrisi dopo danni provocati dal ciclone Harry»

**ANTONIO PIO CONDÒ**

**N**on solo solidarietà e vicinanza ma anche un forte appello a tutte le istituzioni competenti e l'apertura di uno sportello anticrisi dopo gli ingenti danni provocati dal ciclone Harry nel reggino. L'iniziativa è dell'Ascoa, Associazione Provinciale delle Piccole e Medie Imprese, presieduta dall'Avv. Fabio Mammoliti, con sede a Locri. «Dopo le violente e disastrose inondazioni causate dal ciclone Harry sulle coste del territorio ionico reggino – si legge in un documento dell'importante sodalizio – l'Ascoa intende esprimere forte vicinanza e concreta solidarietà a tutti gli operatori economici danneggiati dal grave evento atmosferico. I danni subiti dagli stabilimenti balneari della Locride sono in-

genti e difficilmente potranno essere adeguatamente indennizzati. Alle perdite materiali riportate dalle strutture ci sarà da aggiungere un lungo periodo di inattività in cui le imprese colpite dovranno mantenere gli impegni con i fornitori e con le scadenze tributarie e previdenziali». La situazione è aggravata, secondo l'Ascoa, dal fatto che, «venendo meno il reddito d'impresa e trattandosi di micro aziende, spesso a conduzione familiare, molti saranno privati della liquidità necessaria per le normali esigenze di vita».

In considerazione, quindi, delle gravi difficoltà già presenti e che accompagneranno per lungo tempo gli imprenditori colpiti, l'Ascoa lancia un appello alle istituzioni locali, regionali e nazionali affinché siano messe in atto, e al più presto, tutte le misure

eccezionali e di emergenza del caso, in grado di fronteggiare adeguatamente il grave stato di crisi che ha messo in ginocchio un settore, quello turistico-balneare, punto di forza dell'economia locale». Sostenere e affiancare gli imprenditori danneggiati in questo periodo significa, ribadisce l'Ascoa, «non lasciare sole le realtà che ravvivano e rendono attratti i nostri lungomari, in particolare in un periodo, quello estivo, che rischia di essere compromesso se non saranno ripristinate e messe in condizioni di lavorare tutte le strutture interessate». Da qui l'appello e le proposte. «Per queste ragioni l'Ascoa lancia anche un appello a Governo, Regione, Inps, all'Agenzia del Demanio e ai Comuni titolari delle aree demaniali date in concessione ai singoli stabilimenti danneg-

giati, affinché siano previste le seguenti misure, limitatamente ai mesi di forzata inattività: esenzione provvisoria dei canoni demaniali, riduzione dei tributi locali di Tari e canoni idrici, esenzione dei contributi fissi previdenziali». L'Associazione Provinciale delle Piccole e Medie Imprese, inoltre, «informa tutti i soggetti colpiti che presso i propri uffici è aperto uno Sportello anti-crisi per l'assistenza nella soluzione delle problematiche amministrative conseguenti alla forzata inattività e all'ottenimento di eventuali indennizzi qualora, si spera quanto prima, fosse previsto da misure governative o regionali. In tal senso l'associazione offrirà gratuitamente la propria competenza per il disbrigo delle pratiche direttamente legate ai danni causati dal ciclone Harry».

## EROSIONE COSTIERA, OCCHIUTO A PORTA A PORTA

# «Servono 18 pareri per un intervento così i lavori durano anni»

**P**er realizzare un intervento di difesa dall'erosione costiera in Italia occorrono fino a 18 pareri. Esiste una legislazione che rende estremamente difficile intervenire». A denunciarlo è il presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto, intervenuto a Porta a Porta su Rai1, ospite di Bruno Vespa, insieme al capo della Protezione civile Fabio Ciciliano e alla presidente della Regione Sardegna Alessandra Todde.

Secondo Occhiuto, gli eventi estremi che hanno colpito recentemente il Paese – dal ciclone in Calabria e Sicilia all'alluvione in Sardegna – hanno messo in evidenza tutte le fragilità di un sistema che «non è costruito per prevenire e mitigare il rischio idrogeologico».

«Interventi che potrebbero essere realizzati in un anno – ha spiegato – finiscono



per durare anche sette anni, perché la nostra legislazione prevede che lo Stato controlli tutto all'inizio e non controlli dopo. Sarebbe invece utile invertire il paradigma, programmando e finanziando gli interventi, dando la possibilità alle imprese e ai progettisti di lavorare, e di rispondere se i lavori vengono eseguiti male».

Accanto alle difficoltà normative, il governatore calabrese ha richiamato anche il tema dell'abusivismo edilizio, definito uno dei nodi strutturali della fragilità del territorio. «In Calabria – ha affermato – ho visto costruire ai bordi di strade che in realtà erano fiumi tombati. La natura però non dimentica. Nel corso dei decenni si è abusato del suolo».

Occhiuto ha ricordato il protocollo siglato con Legambiente, grazie al quale è stato possibile censire oltre 11.000 immobili abusivi o parzialmente abusivi, che dovrebbero essere acquisiti al demanio pubblico e demoliti dai Comuni. «Ho dovuto commissariare 70 Comuni», ha aggiunto.

Sul tema delle demolizioni, il presidente ha sottolineato le difficoltà operative: «Nel 2023 abbiamo demolito un immobile della 'ndrangheta,

ma abbattere è complicato. A volte pesa la preoccupazione per le famiglie che vi abitano, altre volte entrano in gioco calcoli elettorali o l'impossibilità economica dei Comuni, che devono sostenere costi elevati per lo smaltimento dei rifiuti».

Da qui la proposta: «Servirebbe un fondo statale di rotazione che consenta ai Comuni di affrontare le demolizioni, anticipando le risorse necessarie».

Infine, Occhiuto ha fornito una prima stima dei danni causati dal ciclone Harry in Calabria: circa 300 milioni di euro. «È una valutazione di massima – ha precisato – perché stiamo procedendo a una stima più puntuale. Cittadini, imprese e sindaci possono già caricare le schede dei danni sul portale messo a disposizione sul sito della Regione».

## IL SENATORE NICOLA IRTO (PD) CONTRO INFORMATIVA DEL MINISTRO MUSUMECI

# «Emergenza ignorata da Governo, servono azioni immediate»

Per il senatore del PD, Nicola Irto, «l'informativa del ministro Nello Musumeci in Senato è stata un'autodifesa politica, senza alcuna risposta concreta all'emergenza». Secondo Irto, il ministro non ha illustrato alcun piano operativo né indicato tempi certi per fronteggiare la situazione, limitandosi a un lungo racconto retrospettivo. «Il governo non può fermarsi alle parole – afferma – mentre intere comunità sono piegate, famiglie sfol-

late, infrastrutture compromesse e territori a rischio crescente. Servono azioni immediate, risorse adeguate e un piano strategico nazionale di prevenzione e messa in sicurezza con un cronoprogramma vincolante».

Irto ha sottolineato, inoltre, la mancanza di una visione nazionale: «Il governo continua a inseguire l'emergenza senza affrontare le cause strutturali del dissesto idrogeologico e del cambiamento climatico».

Il Pd, ha ricordato il senatore, ha già avanzato proposte concrete su prevenzione, manutenzione del territorio, rafforzamento della Protezione civile e maggiori risorse per le Regioni più esposte, con particolare attenzione al Mezzogiorno.

«Continueremo a incalzare il governo ogni giorno, in Parlamento e nel Paese – conclude Irto – il tempo delle autodifese è finito, ora servono decisioni responsabili».



L'OPINIONE / ARMANDO NERI



## «La Città Metropolitana, una becera fiera delle clientele»

**S**tento a trovare una definizione diversa da questa, per descrivere i recenti provvedimenti adottati dalla Città Metropolitana e pubblicati sull'albo pretorio dell'Ente. Una vera e propria fiera delle clientele, provvedimenti adottati per foraggiare un vero e proprio assunificio, che prevede il reclutamento di ben 36 (!) persone di Staff. L'atto che dispone tutto ciò è la Delibera del Sindaco Metropolitano n. 17/2026, dalla quale si evince anche che alcune posizioni di Staff potranno godere di retribuzioni parificate a quelle dei Dirigenti. Stiamo parlando di centinaia di migliaia di euro che la Città Metropolitana utilizzerà per fare contratti di staff. Non stiamo parlando di poche unità.

Parliamo di oltre 35 assunzioni fiduciarie, tra tempo pieno e part-time, distribuite tra Ufficio di Gabinetto, Cerimoniale, etc.

Il titolo formale è "ridefinizione dotazione organica degli uffici di supporto agli organi di direzione politica", ma la realtà è che stiamo assistendo ad una vergognosa deriva politica ed istituzionale a pochi mesi dalle elezioni. È davvero inconccepibile che chi governa pensi

solo a fare clientele becera per campagna elettorale, anziché pensare ai servizi che dovrebbe erogare in favore del territorio, considerato che le strade provinciali cadono a pezzi, i Comuni sono lasciati spesso soli e i servizi arrancano.

Ma non è finita qui. E, dato che ci troviamo a discutere di albo pretorio, andiamo a leggere quanto riportato in un altro atto, la Determinazione n. 312/2026 del 02.02.2026: qui si apprende che a Dicembre del 2025 la Città Metropolitana ha pubblicato un avviso pubblico di selezione per mobilità esterna volontaria per la copertura di n. 1 posto nell'Area degli Operatori Esperti, con il profilo professionale di Operatore Tecnico. Il vincitore di questo avviso è un attuale Consigliere Comunale di maggioranza del Comune di Reggio Calabria, già dipendente comunale, che transiterà dal primo di marzo nei ruoli della Città Metropolitana. Nessun dubbio, naturalmente, che la selezione sia stata condotta facendo prevalere criteri assolutamente meritoriali e che il Consigliere di maggioranza – quale vincitore – si sia certamente distinto

rispetto agli altri partecipanti che ambivano a quell'unico posto messo a bando. Di questo, sono certo, prenderanno atto anche i centinaia di giovani costretti ad emigrare per lavoro fuori Città e che ambirebbero – pari modo – a tornare a Reggio Calabria. Quello che sta accadendo alla Città Metropolitana di Reggio Calabria non è più tollerabile, deve essere posto un limite. È la casa dei cittadini, non è proprietà privata di nessuno. Il dato politico è gravissimo: queste operazioni vengono varate a ridosso del voto, quando ogni atto dovrebbe essere improntato alla massima sobrietà, neutralità e correttezza istituzionale. Qui invece siamo davanti a un'occupazione sistematica degli uffici pubblici, che ha un solo significato politico: costruire consenso con risorse pubbliche. È una scelta indegna, questa è amministrazione o campagna elettorale pagata con soldi pubblici? La Città Metropolitana non è un bancomat politico e i cittadini non possono essere spettatori di questo scempio. ●

(Consigliere Metropolitano e Commissario Cittadino Lega Salvini)

COMUNE DI REGGIO

## Via libera a nuovo bando per l'assegnazione di alloggi di edilizia popolare

È stato approvato, dalla Giunta comunale di Reggio, il bando di concorso per la formazione della graduatoria generale per l'assegnazione in locazione semplice degli alloggi di edilizia residenziale pubblica che sono o si renderanno disponibili sul territorio cittadino.

Si tratta di un provvedimento molto atteso visto che l'ultimo bando analogo è stato pubblicato nel 2015 e la relativa graduatoria risale al 2019. Le domande di partecipazione dovranno essere presentate entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di pubblicazione

all'Albo pretorio dell'ente. Per i lavoratori emigrati all'estero (per i quali è ammessa la partecipazione per un solo ambito territoriale), il termine per la presentazione della domanda è prorogato di 30 giorni per i residenti nell'area europea e di 60 giorni per i residenti nei

paesi extraeuropei. In questi casi la domanda di partecipazione dovrà contenere la dichiarazione, opportunamente vidimata, di volontà di rientro in Italia e la scelta unica dell'ambito territoriale di partecipazione, sottoscritta dal concorrente presso il Consolato Italiano. ●

## EROSIONE A BOCALE, RIUNIONE IN REGIONE: MILIA E ZIMBALATTI (FI)

# «Servono frangiflutti e interventi, il Comune faccia la sua parte»

**N**uovo confronto tecnico al Dipartimento Ambiente della Regione Calabria sulla tutela della costa Sud di Reggio, con focus su Bocale: i consiglieri FI Federico Milia e Antonino Zimbalatti riferiscono di una riunione operativa e annunciano iniziative in Commissione Ambiente per studio e potenziamento dei frangiflutti.

Ieri, presso il Dipartimento Ambiente della Regione Calabria a Catanzaro, si è tenuta una riunione operativa per il futuro e la tutela della costa Sud di Reggio, in particolare di Bocale.

L'incontro, richiesto congiuntamente dal capogruppo di Forza Italia in Consiglio Comunale, Federico Milia, e dal Consigliere metropolitano e comunale Antonino Zimbalatti, è servito a fare il

punto sulla grave situazione di erosione che colpisce il tratto costiero di Reggio Sud e a delineare i possibili sviluppi per la sua salvaguardia.



Al tavolo tecnico hanno preso parte il Direttore Generale, Ing. Francesco Tarsia, e il Funzionario delegato al Dipartimento Difesa del Suolo, Ing. Pierluigi Mancuso. In collegamento esterno sono intervenuti l'Ing. Francesco Siclari per la Città Metropolitana, seguito dall'Ing. Catalfamo.

«È stata una riunione molto fruttuosa e operativa – dichiarano in una nota congiunta Milia e Zimbalatti – per la quale sentiamo di

te scavalcando le competenze territoriali – specificano i consiglieri –. La progettazione e il sollecito degli interventi sono assoluta prerogativa del Comune di Reggio Calabria, oltre che della Città Metropolitana. Dispiace constatare che, negli ultimi anni, ad oggi dal Comune non sia giunto alcun sollecito concreto né una programmazione efficace per quest'area».

«Per queste ragioni – concludono Milia e Zimbalatti – data l'assoluta prerogativa di Comune e Città Metropolitana sul tema, chiederemo in Commissione Ambiente di programmare uno studio tecnico approfondito per la posa di nuovi tratti di frangiflutti in zone della costa non ancora protette e, parallelamente, l'efficientamento dei tratti già esistenti». ●

## METROCITY RC, SETTIMANA DELLO STUDENTE

# Il sindaco f.f. Versace incontra gli studenti dell'Ite Piria

**I**l sindaco f.f. della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Carmelo Versace, ha incontrato gli studenti dell'Ite 'Piria-Ferraris-Da Empoli', presenti a Palazzo Alvaro, nel corso dell'incontro: 'Sport e legalità, la morale dello sport', promosso in occasione della 'Settimana dello studente'. Per l'occasione erano presenti i calciatori della Reggina Calcio: Mohamed Laaribi, Francesco Salandria e Gianpiero Bianchi; il cestista della Viola Basket: Fabrizio Macrillante; gli arbitri: Gaetano Massara, Francesco Cocco e Vincenzo Pedone; l'atleta Khald Hajar (arti marziali).

«Lo sport è una pratica di vita – ha detto – che resta per sempre. Nel nostro

impegno quotidiano i veri insegnamenti di ogni disciplina sportiva ci parlano di: rispetto delle regole, rispetto verso l'avversario, correttezza, lealtà, sacrificio per raggiungere un obiettivo, ma anche di felicità, divertimento, delusione e voglia di ricominciare».

«Abbiamo, quindi – ha aggiunto – accolto con grande piacere l'invito del vostro istituto scolastico, per questo incontro all'interno del nostro palazzo storico, durante il quale abbiamo ascoltato le testimonianze di chi pratica una disciplina sportiva, a tutti i livelli: dal calcio, alla pallacanestro, alle arti marziali, passando anche a chi deve gestire le tante situazioni sui campi, come gli arbitri».



«È stata certamente una bella mattinata, durante la quale, mi auguro abbiate potuto conoscere meglio gli aspetti più interessanti dei campioni delle nostre squadre principali e non solo», ha concluso. ●

## L'ANALISI DELLA CONSIGLIERA DI MINORANZA DI COSENZA BIANCA RENDE

# «Sembra che a Cosenza sia arrivato un vento di “trumpismo”»

**FRANCO BARTUCCI**

**L**a città di Cosenza da pochi giorni ha un nuovo governo cittadino che il Sindaco Franz Caruso ha inteso varare a seguito di alcuni vuoti scaturiti dalla competizione elettorale regionale dello scorso autunno. Nei giudizi che ne sono scaturiti le valutazioni in ambito politico, culturale e sociale sono state di apprezzamenti, critiche, di attesa ed altro ancora.

Su questa rimodulazione è intervenuta la consigliera di minoranza Bianca Rende del “Gruppo Cosenza Cresce Insieme” con un suo contributo che serve a fare chiarezza sul modo di interpretare e vivere la politica oggi nella città dei Bruzi, dove peraltro non si può fare a meno di pensare e guardare al clima nazionale ed internazionale che si tocca con mano e crea non pochi disagi. «E così, dopo due mesi – scrive Bianca Rende nel suo contributo di analisi – l'annunciata rimodulazione della Giunta (guai a chiamarla rimpasto!) insieme a un completamento atteso da anni ha finalmente visto la luce. Ai nuovi incaricati va, naturalmente, l'augurio di buon lavoro a tempo pieno e nell'esclusivo interesse della Città».

«Ciò non ci esime, tuttavia, da alcune considerazioni, nella franchezza che da sempre ci contraddistingue, da sempre contro il trasformismo politico. “La tela di Penelope” ha lasciato scoperti buchi rilevanti nel tessuto di quella composita maggioranza che aveva consentito la vittoria elettorale di quattro anni fa. Alcuni esponenti sono stati persino estromessi dopo che il loro lavoro era stato esaltato per l'intera

consiliatura, nel momento in cui è saltato il quadro delle alleanze elettorali tra partiti di sinistra e liste civiche che aveva portato all'elezione del sindaco Caruso».

«Preoccupa constatare che oggi sarà più difficile intendersi come allora e col-

ma anche realtà come la nostra, che rappresentano ceti sociali diversi – dalla scuola alle libere professioni, dal pubblico impiego al mondo cattolico e del volontariato – che restano la risorsa più viva e vitale di una città che, altrimenti, sembra avviata a

mente) umile artigiano della pace e non maturi finalmente l'attenzione di partiti oggi molto più concentrati sulle proprie rese dei conti interne che sul benessere della Città, dove il potere è un servizio transitorio. Eppure basterebbe girare, vivere e parlare con i cittadini di Cosenza per comprendere che il giudizio su questa amministrazione è ormai chiaro e netto. Ne sono consapevoli anche pezzi importanti della maggioranza, che oggi con una mano governano e con l'altra lavorano per tessere una tela alternativa».

Avviandosi verso la conclusione con molta onestà e chiarezza, oltre che con senso di partecipazione alla vita pubblica della città Bianca Rende fa un'affermazione di stimolo verso la risoluzione dei problemi che sono all'ordine del giorno tra quei punti non ancora risolti: «Per quanto ci riguarda, continueremo la critica costruttiva dalla parte dei cittadini e dei quartieri abbandonati, delle Persone e dei loro bisogni spesso poco considerati, sollecitando l'amministrazione ad intraprendere finalmente la strada della mobilità sostenibile, della sicurezza degli edifici scolastici, della tassazione equa, della rivotizzazione del centro storico, dell'apertura degli spazi culturali abbandonati, della qualità dei servizi alla cittadinanza, del decoro urbano, delle politiche per l'infanzia e per l'invecchiamento attivo della popolazione. Le elezioni, dove saremo ancora determinanti, sono dietro l'angolo e solo nel voto libero dei cittadini troveremo il giudizio finale e autentico su questi cinque anni di governo della Città».



laborare, se non tra poche virtuose eccezioni che, fortunatamente, non mancano. Quel “campo largo” che sembrava una scelta strategica condivisa viene oggi smantellato dal suo principale destinatario per “tirare a campare” fino alla fine del mandato. Sembra che anche nel nostro piccolo universo chiamato Cosenza sia arrivato un vento di “trumpismo” di provincia, che si somma al vecchio “tengo famiglia” del più classico feudalesimo politico».

«Questo contesto – dice Bianca Rende – giustifica e rafforza l'eccezione e il futuro autonomo delle liste civiche: non solo quelle di quartiere,

un lento declino. Ma non si può riscoprire il civismo solo per vincere le elezioni e rinnegare un progetto costruito essenzialmente sulle carriere di partito. Così facendo, si rischia di perdere credibilità». «A Cosenza il “campo largo” si è frantumato; lo dimostrano le prese di posizione dei partiti e la riduzione della rappresentanza in Giunta, a vantaggio di scelte finalizzate unicamente a consolidare un Consiglio comunale in cui sono emerse evidenti crepe nella maggioranza. Da qui a un anno se ne vedranno delle belle: divisioni prevedibili e conseguenti, nefasti, risultati elettorali, a meno che non intervenga un (final-

## SETTE CONSIGLIERI E DUE ASSESSORI LASCIANO IL CIRCOLO PD COSENZA

# «Rispetto per il mandato politico affidatoci dai nostri elettori»

**N**uova frattura nel Partito Democratico di Cosenza: sette consiglieri comunali e due assessori annunciano l'uscita dal circolo cittadino dopo il comunicato con cui il circolo preannuncia l'uscita dalla maggioranza e la scelta di valutare "di volta in volta" i provvedimenti.

Alla luce del comunicato diffuso dal circolo del Partito Democratico di Cosenza città che sancisce di fatto l'uscita dalla maggioranza comunale e preannuncia la volontà di determinarsi di volta in volta sui singoli provvedimenti, i sette consiglieri comunali di Cosenza - Giuseppe Mazzuca (presidente del Consiglio comunale), Assunta Mascaro, Concetta De Paola, Francesco Graziadio, Aldo Trecroci, Gianfranco Tinto e Giuseppe

Ciacco - insieme agli assessori Maria Locanto e Damiano Covelli, prendono atto di

alcun confronto reale, nel merito e nel metodo, e che rompe unilateralmente un



una decisione grave e politicamente irresponsabile, che sconfessa apertamente le determinazioni assunte nel corso dell'incontro tenutosi domenica dai rappresentanti istituzionali presenti a Palazzo dei Bruzi.

Una scelta assunta senza

percorso politico condiviso, scaricando sulle istituzioni, sulla città e la sua comunità, le conseguenze di una linea confusa e contraddittoria. Per queste ragioni Giuseppe Mazzuca, Assunta Mascaro, Concetta De Paola, Francesco Graziadio, Aldo Trecroci,

Gianfranco Tinto e Giuseppe Ciacco, gli assessori Maria Locanto e Damiano Covelli, formalizzano l'uscita dal circolo PD di Cosenza, già preannunciata nei giorni scorsi. Si tratta di una decisione certamente sofferta ma inevitabile, assunta per rispetto delle Istituzioni, degli elettori e di un mandato politico chiaro e cristallino, che non può essere piegato a logiche di corrente o a scelte calate dall'alto.

I firmatari esprimono, infine, il più fermo e sdegnato dissenso nei confronti di una decisione che indebolisce il Partito Democratico e che, nel tentativo di minare la credibilità dell'azione amministrativa portata avanti, allontana ulteriormente il partito dai bisogni reali della città. ●

## PD COSENZA, GIACCO ATTACCA LETTIERI

# «Statuto violato, democrazia sospesa»

**N**uovo affondo interno al Partito Democratico cosentino: Enzo Giacco, componente della Direzione regionale PD Calabria, accusa il segretario provinciale Matteo Lettieri di eludere gli organismi dirigenti e gli organi di garanzia, chiedendo un intervento del segretario regionale Nicola Irto e della segretaria nazionale Elly Schlein.

«Cosenza è oggi - ha spiegato - una ferita aperta nel corpo del Partito Democratico. L'unica Federazione in Italia in cui gli organismi dirigenti non sono mai stati realmente insediati; l'unica

in cui l'Assemblea congressuale viene sistematicamente elusa, rinviata, svuotata di senso; l'unica in cui il pluralismo è stato abolito nei fatti e sostituito con il culto dell'uomo solo al comando. Qui la democrazia interna non è malata: è deliberatamente anestetizzata».

Per Giacco il Segretario provinciale Matteo Lettieri non è semplicemente in difficoltà: «È strutturalmente inadatto alla funzione che ricopre. Non governa un partito: lo occupa. Non esercita una leadership: amministra un potere personale. Non interpreta lo Statuto: lo aggi-

ra, lo piega, lo viola. La sua azione politica è segnata da un tratto costante e ormai inequivocabile: la fuga sistematica dal confronto democratico».

Giacco ha ricordato come lo Statuto regionale del PD preveda la convocazione dell'Assemblea debba avvenire entro 20 giorni se richiesta da un quinto dei componenti. L'8 gennaio, 32 componenti dell'Assemblea - la maggioranza assoluta - hanno presentato una mozione di sfiducia chiedendone la convocazione, nonostante i termini fossero scaduti. È stata ignorata, anche, la richiesta

della Commissione regionale di Garanzia di convocare l'Assemblea Provinciale entro 30 giorni per sanare l'irregolare costituzione della Commissione provinciale di Garanzia.

«Attorno a questa gestione si è coagulato un gruppo ristretto, una minoranza rumorosa e opaca che non rappresenta il PD reale, ma solo se stessa», ha detto Giacco, parlando di «un gruppo che sacrifica l'interesse collettivo per fini propri, mortificando i gruppi dirigenti, desertificando il dibattito, riducendo il Partito a un guasco vuoto». ●

ROSI CALIGIURI (SEGRETARIA PD)

# «Nessun consigliere ha formalmente lasciato il circolo di Cosenza»

L'annuncio secondo cui alcuni consiglieri comunali e assessori di Palazzo dei Bruzi avrebbero lasciato il circolo del Partito Democratico di Cosenza non trova alcuna conferma in atti o comunicazioni ufficiali depositate nelle sedi di partito». È quanto ha detto la consigliera del PD di Cosenza Rosi Caligiuri, evidenziando come «ad oggi, dunque, non risulta formalizzata alcuna scelta di abbandono del circolo cittadino».

Per Caligiuri, tuttavia, «è doveroso chiarire il significato politico di ciò che altro non è che una operazione mediatica. La diffusione di una notizia priva di riscontri formali appare esclusivamente finalizzata a creare confusione, allo scopo di favorire posizionamenti istituzionali e ambizioni personali che nulla hanno a che vedere con una concezione coerente del Partito Democratico, dei suoi valori fondativi e dei principi sanciti dallo statuto».

«È da tempo evidente – ha spiegato – come alcuni consiglieri comunali, pur eletti nelle liste del PD e tuttora formalmente iscritti al partito, abbiano scelto di rapportarsi al PD in modo intermittente e strumentale, arrivando persino a costituire un gruppo consiliare diverso.

Per costoro, di fatto, non esiste alcun vincolo di appartenenza alla comunità democratica del PD, non esiste rispetto delle regole statutarie, né riconoscimento dei diritti e dei doveri che discendono dall'iscrizione al Partito Democratico».

«Il Partito Democratico non è – e non sarà mai – il partito degli eletti, ma una comunità politica fondata sulla

partecipazione delle iscritte e degli iscritti. La linea politica, anche in ambito amministrativo, viene definita dagli organismi dirigenti legittimamente eletti, a partire dal direttivo, insieme alla segretaria, non da ruoli istituzionali esercitati al di fuori del confronto democratico», ha ribadito la segretaria, sottolineando come sia «particolarmente grave che rappresentanti istituzionali e di governo cittadino, a partire dalla vicesindaca, che riveste anche la funzione di presidente dell'Assemblea regionale del Partito Democratico, considerino il PD come un luogo opzionale, da frequentare o abbandonare a seconda delle convenienze, sottraendosi sistematicamente al confronto negli organismi deputati a determinare la linea politica, per poi esprimere dissenso esclusivamente attraverso i media».

«Questo non è dissenso politico: è negazione delle regole democratiche – ha evidenziato Caligiuri –. Ove mai dovesse essere confermato e formalizzato l'abbandono del circolo del PD di Cosenza, tale scelta non potrebbe che configurarsi come rinuncia all'iscrizione al partito, dal momento che lo statuto non consente l'iscrizione presso sedi diverse da quella del circolo della città di residenza.

Le regole valgono per tutte e tutti, senza eccezioni».

«Non è fuori luogo, inoltre – ha proseguito – interrogarsi

me una copertura politica rispetto a una grave anomalia democratica che si consuma a Palazzo dei Bruzi: sottrarsi



sul perché, anche da parte del segretario di federazione provinciale, Matteo Lettieri, si sia manifestata la volontà di non procedere all'elezione della Commissione provinciale di garanzia».

«Una scelta – ha sottolineato – che rischia di apparire co-

al confronto nel partito, dove il principio democratico è sovrano, per poter agire liberamente secondo convenienze personali all'interno del Consiglio comunale».

«In una fase segnata da una evidente paralisi politica a livello provinciale – ha continuato – sarebbe auspicabile l'intervento degli organismi superiori, regionali e nazionali, affinché venga ristabilita chiarezza, legalità statutaria e rispetto della comunità democratica intorno a questa paradossale vicenda».

«Il Partito Democratico non è un taxi. È una comunità politica. E come tale va rispettata», ha concluso. ●



## DOMANI AL PLANETARIO DI REGGIO

# Incontro con Maurizio Ferraris

**S**i parlerà di "Truman Burbank, la realityizzazione del reale", all'incontro in programma per domani, alle 21, al Planetarium Pythagoras Città Metropolitana di Reggio Calabria, con Maurizio Ferraris.

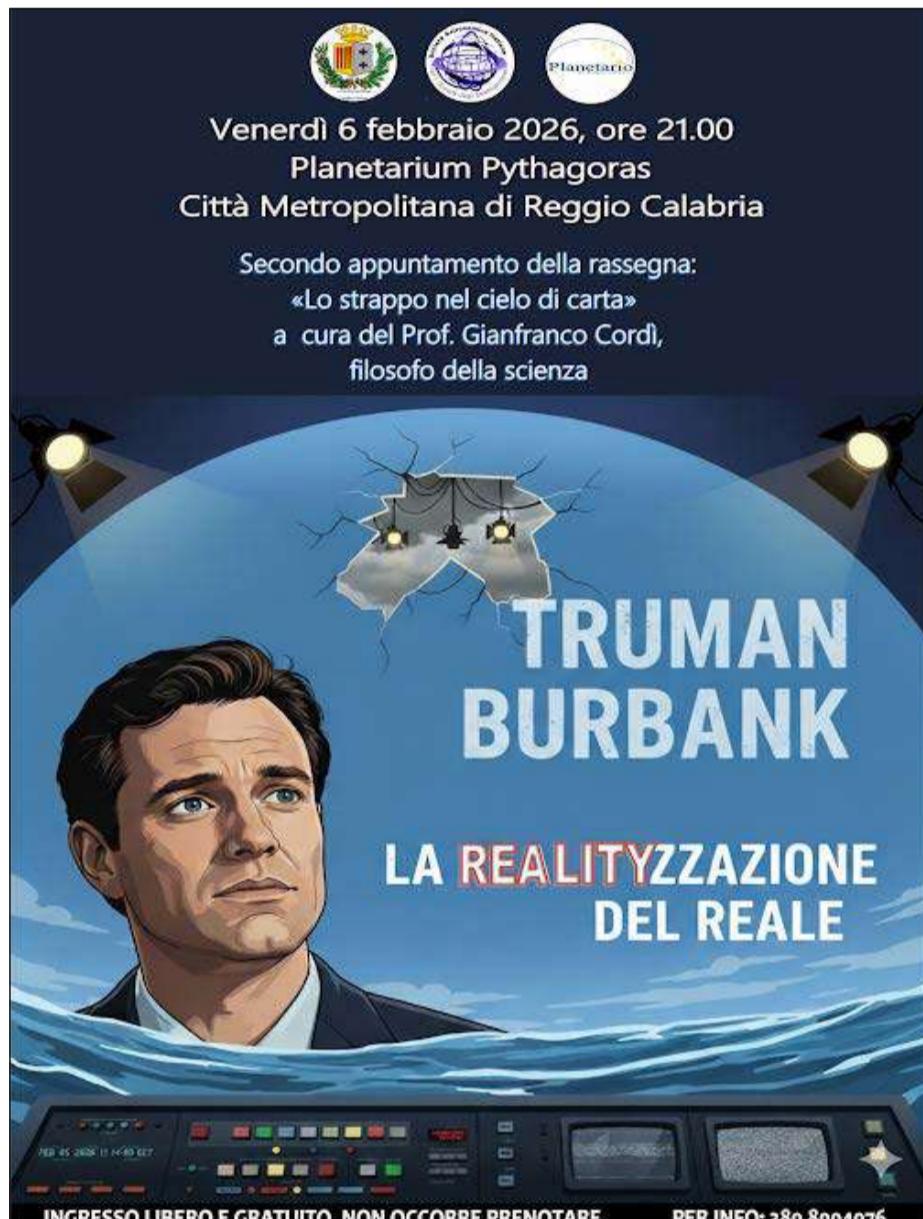
L'evento rientra nell'ambito della rassegna: "Lo strappo nel cielo di carta". Truman Burbank è un trentenne apparentemente pieno di vita e sempre sorridente, che non sa di essere il protagonista involontario di uno spettacolo televisivo: The Truman Show, un racconto sulla sua stessa vita, ripresa in diretta sin dalla nascita.

La vita di Truman prima è diventata una «favola» e, quindi, un «reality show». Ma che succederebbe se si venisse a creare uno «strappo nel cielo di carta» delle scenografie televisive? A guidare la riflessione sarà il professor Gianfranco Cordì, filosofo appartenente alla corrente del Nuovo Realismo fondata dallo stesso Ferraris.

Il «realytismo», del quale il film di Peter Weir è espressione, revoca qualsiasi re-

altà al reale. E al suo posto imbastisce una quasi-realtà con forti elementi favolistici che poggia su tre meccani-

zazione (elementi reali amplificati con attori) e onirizzazione (la vita del reality: sogno o realtà?).



smi: giustapposizione (programmi tv incongrui messi in sequenza), drammatiz-

Il napoletano Luciano, trentenne sposato e con due figli, gestisce una pescheria

insieme ad un cugino e per arrotondare mette in atto piccole truffe insieme alla moglie Maria.

Luciano, però, ha un sogno: partecipare a un celebre reality show.

Il suo desiderio si trasformerà ben presto in una vera e propria ossessione che gli farà credere di vivere una realtà distorta, mettendo in serio pericolo gli equilibri familiari e la sua stessa esistenza. Riuscirà a evadere da questa realtà contraffatta e tornare alla normalità?

Questa è la trama del film Reality di Matteo Garrone, girato nel 2012. Essa esprime l'esatto contraccolpo del sogno del reality. Credere che la realtà sia come un sogno che non può fare male e che appaga, conduce a scontrarsi con quelle che Hegel chiamava «le dure repliche della storia».

Tra sogno e realtà, dunque, Gianfranco Cordì condurrà i presenti nei dintorni di quello «spettro che si aggira per l'Europa»: meglio un format televisivo o la dura vita quotidiana? ●



Oggi, a Taurianova, alle 17.30, alla Biblioteca Comunale "A. Renda", si terrà l'evento che consiste in una

mostra e dialogo dal titolo "La Calabria di Corrado Alvaro. Paesaggi, memoria e parole nell'interpretazione del maestro Mimmo Morogallo. Un percorso intenso tra arte e letteratura, che restituisce l'anima della Calabria di Corrado Alvaro attraverso i colori, i volti e i paesaggi interpretati da Mimmo Morogallo. L'evento rientra nell'ambito della rassegna "Taurianova Legge

– Extra Time", la festa del libro e della lettura dedicata a grandi autori e alle loro opere.

Previsti i saluti del sindaco Roy Biasi. Intervengono Simona Scarella, presidente f.f. di Anci Calabria e sindaca di Gioia Tauro, Giusy Staropoli Calafati, scrittrice, Franco Arcidiaco, presidente Fondazione Alvaro, e del pittore Morogallo. Modera lo scrittore Vincenzo Furfa-

ro, conclude Maria Fedele, assessore alla Cultura del Comune di Taurianova.

L'evento rappresenta un'occasione unica per riscoprire Corrado Alvaro e il suo legame profondo con la Calabria, attraverso un dialogo intenso tra parola e immagine, tra letteratura e pittura. Un momento di cultura pensato per valorizzare il territorio, le sue tradizioni e il patrimonio artistico locale. ●

## A TAURIANOVA

# "La Calabria di Corrado Alvaro"

## TRE COMUNI FANNO RETE PER UN GEMELLAGGIO ENOGASTRONOMICO

# “Tre terre, un unico gusto”, il brand unitario tra Cassano, Civita e Mormanno

**N**uovo gemellaggio enogastronomico tra Cassano all’Ionio, Civita e Mormanno: tre comunità che scelgono di fare rete per valorizzare tradizioni, produzioni di qualità e prospettive di sviluppo condivise, unendo Ionio, Arbëria e Pollino in un progetto di turismo esperienziale e promozione territoriale.

Cassano con la sua tradizione storica millenaria e Sibari, la piana più famosa della Magna Grecia, il mito millenario che affonda le radici nella storia, il cuore verde del Parco Nazionale del Pollino passando per l’Arbëria con le sue tipicità uniche: sono questi i simboli identitari che raccontano l’anima profonda di un territorio da cui è nato il gemellaggio enogastronomico tra Cassano all’Ionio, Civita e Mormanno.

Tre comunità che scelgono di fare rete per valorizzare tradizioni, produzioni di qualità e prospettive di sviluppo condivise.

Un percorso innovativo e unico nel panorama calabrese, che si inserisce pienamente nelle nuove forme

di turismo esperienziale, sempre più orientate alla scoperta del buon cibo, delle

co, rafforzare la collaborazione tra produttori, istituzioni e operatori del settore e far



produzioni tipiche e dell’identità dei luoghi.

Un turismo lento, autentico e sostenibile, capace di raccontare il territorio attraverso i sapori, le storie e le tradizioni che rendono unica l’area dell’Alto Ionio cosentino e del Pollino.

Il progetto, promosso dalle tre amministrazioni comunali e sostenuto dai sindaci Gianpaolo Iacobini, Paolo Pappaterra e Alessandro Tocci, mette al centro la valorizzazione dei prodotti tipici e una strategia condivisa di promozione territoriale. L’obiettivo è chiaro: sviluppare il comparto enogastronomico

conoscere le eccellenze locali attraverso un brand unitario in grado di rappresentare e consolidare l’identità dell’Alto Ionio cosentino.

Una sfida che guarda al futuro e che punta a sostenere le aziende agricole e agroalimentari di Cassano all’Ionio e Sibari, accompagnandole nei percorsi di crescita, innovazione e commercializzazione.

Centrale sarà anche il rapporto con la Regione Calabria, con cui si intende costruire una collaborazione stabile per il potenziamento delle nuove forme di turismo del cibo, a partire dall’i-

stituzione della “Settimana del Gusto”, evento simbolo capace di attrarre visitatori, operatori e appassionati.

Il progetto introduce inoltre un nuovo modello di promozione territoriale, che integra le nuove tecnologie, la comunicazione digitale e il marketing territoriale con le culture, le storie e le tradizioni locali.

Raccontare Cassano all’Ionio e Sibari diventa così un’esperienza immersiva, capace di unire passato e innovazione. Tre Comuni che scelgono di unirsi sotto un unico marchio “Made In”, per promuovere le proprie economie locali, valorizzare le eccellenze produttive e creare le condizioni per intercettare nuovi finanziamenti regionali, nazionali ed europei destinati a sostenere eventi, manifestazioni e progettualità legate al turismo enogastronomico. Un passo strategico e concreto per rafforzare il territorio dell’Alto Ionio cosentino, puntando sui buoni sapori, sulla cooperazione istituzionale e su una visione condivisa di sviluppo sostenibile e duraturo. ●

## DOMANI A GIOIA TAURO

## L’incontro sul tema “Nostra solitudine”

Domani, a Gioia Tauro, alle 18, al Museo Archeologico Metauros, si terrà l’incontro con Daria Bignardi, penna raffinata e profonda, che dialogherà col pubblico sul tema “Nostra solitudine”, titolo del suo ultimo libro edito da Mondadori.

L’evento rientra nell’ambito del festival dedicato alla letteratura, grazie al-

la collaborazione con LaB Donne Gioia Tauro. A dialogare con l’autrice sarà Monica Della Vedova, GDL LAB Donne Gioia. I saluti istituzionali saranno del Direttore DRMN Calabria Fabrizio Sudano, del Direttore del Museo Metauros Simona Bruni e del Sindaco di Gioia Tauro Simona Scarcella, per un appuntamento di grande rilievo.

L’iniziativa, patrocinata dal Comune di Gioia Tauro e dal Consiglio Regionale della Calabria, si inserisce in un contesto di sinergie istituzionali sul territorio, volte a favorire la diffusione delle buone pratiche culturali, come testimoniano gli eventi dedicati alla lettura per bambini 0-6 anni, con il presidio Nati Per Leggere e le ini-



ziative di Maggio dei Libri, Libriamoci e del Patto per la Lettura. ●

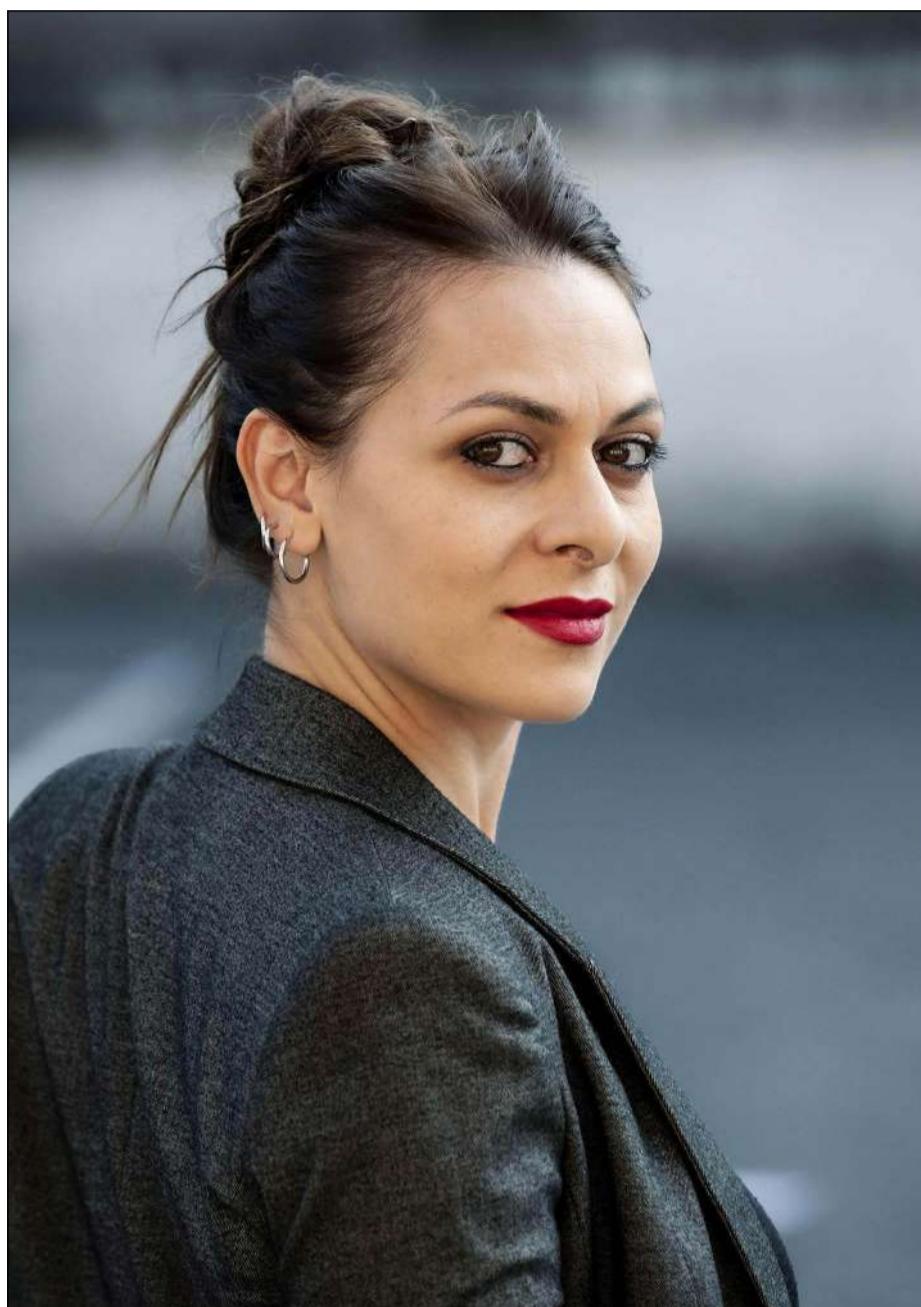
## A FILADELFIA

**I**n scena domani sera, all'Auditorium di Filadelfia, "Rusina", di e con Rossella Pugliese, con la direzione di scena di Errico Quagliazz, disegno luci di Nadia Baldi, scenografia di Santo Pugliese e Rossella Pugliese, per una Produzione Deneb ets.

La pièce rientra nell'ambito di "Lo sguardo oltre", la stagione teatrale 2025/26, a cura di Dracma - Centro di Produzione Teatrale, con il sostegno del MIC – Ministero della Cultura, della Regione Calabria, del Comune di Filadelfia, e la collaborazione dell'Istituzione Teatro Comunale Filadelfia.

Uno spettacolo fortemente voluto dal direttore artistico di Dracma, Andrea Naso, che sottolinea l'importanza di far conoscere autori e autrici della Calabria soprattutto al pubblico calabrese: «Tra gli obiettivi di Dracma, come Centro di Produzione Teatrale, c'è anche quello di sostenere la drammaturgia e gli artisti della nostra regione, sia attraverso la programmazione sia attraverso il sostegno alle loro produzioni.

Ogni anno nella nostra programmazione c'è tanta autorialità del sud, compresa quella calabrese, che in questa stagione oltre alla bravissima



## In scena "Rusina"

Rossella Pugliese è espressa da nomi come Angelo Gallo, Mastro Burattinaio, scenografo e regista-calabrese, vincitore di prestigiosi premi

come il Premio Internazionale Città di Gioacchino da Fiore 2023, e Saverio La Ruina, più volte Premio Ubu».

«Rusina» di Rossella Puglie-

se, è il racconto della vita di una donna forte, delle sue tante cadute, delle innumerevoli cicatrici lasciate negli anni dalla morte di una figlia 30enne, da un figlio nato morto, dalla fame, e da un matrimonio forse infelice. Un monologo tragicomico con uno scambio di ruoli: la nonna ritorna ad essere una giovane donna, mentre Rossella torna bambina, a quando, vivace, dava da fare a quella nonna, che si ritrova a crescere sua nipote per permettere alla figlia di curarsi, lontano dal piccolo paese in cui abitano.

«Rusina è la voce di tutte quelle persone che si sono sentite inadeguate, è una voce roca e sgrammaticata che è riuscita comunque a farsi capire, è il canto di una donna che ha saputo morire chiedendo un bicchiere di vino rosso, sorridendo e parlando delle persone che ha amato». La storia parte dal 2013, quando a 83 anni moriva Rusina, e da lì è tutto un tornare indietro, fino al marzo dell'86, quando Rossella nasceva, per un viaggio a ritrarsi che parte dalla fine per arrivare all'inizio. Nel racconto si susseguono preghiere, canti di paese e sospiri, fino a tornare ai rumori d'ospedale e alle voci dei medici che cercano di salvare Rusina. ●

## OGGI A CATANZARO Lo spettacolo "Il medico dei pazzi"



Questa sera, a Catanzaro, alle 21, al Teatro Politeama, in scena "Il medico dei pazzi", il capolavoro di Eduardo Scarpetta reso celebre anche dal film con Totò. Una delle commedie più amate della tradizione napoletana, una travolgenti girandola di equivoci e risate, con protagonista Gianfelice Imparato - erede naturale di tradizione-innovazione del teatro classico napoletano che ha lavorato tanto con Luca De Filippo, Carlo Cecchi e Mario Martone - nel brillante adattamento con la regia di Leo Muscato. La storia è quella di Don Felice Sciosciammoc-

ca, ingenuo e danaroso provinciale, che giunge a Napoli con la moglie per incontrare il nipote Cicillo, convinto che si sia laureato in psichiatria e diriga una clinica per malati di mente. Peccato che sia tutto falso. Per continuare a spillare denaro allo zio, Cicillo trasforma la pensione in cui vive in una finta casa di cura, dando vita a una catena irresistibile di equivoci, personaggi grotteschi e situazioni paradossali. Ma oltre al divertimento, emerge una riflessione più profonda: se tutti possono essere scambiati per qualcun altro, chi siamo davvero? ●

## ALL'ACADEMIA D'EGITTO LA MOSTRA "PERCORSI NELLA MEMORIA"

All'Accademia d'Egitto, nella splendida Villa Borghese a Roma, si è inaugurata la mostra personale dell'artista calabrese Mauro Russo, dedicata alla luce e ai colori del Mediterraneo. "Percorsi nella memoria" - questo il titolo dell'esposizione - presenta 40 opere selezionate che ripercorrono una carriera dedicata alla rappresentazione della bellezza mediterranea. L'estetica di Russo si basa su luci e colori saturi che contraddistinguono le coste mediterranee, con un approccio figurativo contemporaneo che si accosta ai dipinti impressionisti ottocenteschi declinati in chiave italiana.

Tipici dei suoi quadri sono l'abbondanza di fiori e una visione della lussureggianti bellezza mediterranea, con i soggetti della sua Calabria come protagonisti. "Il fulcro della sua poetica risiede nelle sue radici", spiegano gli organizzatori: Mauro Russo porta dentro di sé la forza di una terra antica e rende omaggio alla sua identità attraverso una cifra stilistica inconfondibile. Presenti alla serata il consigliere dell'Ambasciata d'E-

# Mauro Russo porta la Calabria a Villa Borghese

gitto a Roma, Wael Selim, e la direttrice dell'Accademia, professoressa Gihane Zaki, riconosciuta dall'Unesco come "oratrice dell'anno" per il suo ruolo di donna costruttrice di ponti tra le culture. L'evento rientra nell'ambito delle Settimane di Storia dell'Arte nel Mediterraneo. Durante la presentazione, Russo ha intrattenuto gli ospiti con ironia e passione: "Quando avete davanti agli occhi un mio quadro e vi chiedete il perché degli agavi, dei fiori, sappiate che non è solo la loro bellezza che voglio riprodurre, non è arte ornamentale: è l'amore, ed i fiori sono la cosa migliore per esprimere. E a chi dice che i miei rossi sono troppo rossi, i miei gialli troppo gialli e i miei azzurri troppo azzurri, dico che se la stanno prendendo con la persona sbagliata: non sono io che ho creato fiori tanto colorati, acque così verdi e cieli così azzurri".

La serata è stata inaugurata da Elena Parmegiani, giornalista e direttore eventi della Coffee

artistica si è trasferita dalle tele alle note con un concerto di musica classica e lirica



House e Galleria del Cardinale Colonna di Palazzo Colonna, con la principessa Maria Pia Ruspoli come madrina dell'evento. A seguire, l'esperienza

eseguito dai maestri Antonio Sarnelli De Silva (baritono e presidente della Società dei Concerti di Sorrento) e Paolo Scibilia al pianoforte. ●

## SAN GREGORIO D'IPPONA (VV) CHIAMA TORONTO

# I Sangregoresi "ambasciatori delle radici" nel Parlamento Canadese

San Gregorio d'Ippona "chiama" Toronto e rafforza il progetto "Turismo delle Radici", che - spiega l'Amministrazione comunale - non è più solo una visione istituzionale ma una realtà che viaggia sui legami di sangue e di appartenenza. Al centro dell'iniziativa c'è il volume "I Quaderni di Nonna Pina", opera della scrittrice Maria Antonia Silvaggio, che è arrivato fino al Parlamento canadese come simbolo di memoria e

identità. L'occasione nasce dall'incontro tra il Comune e due cittadini di origini sangregoresi residenti in Canada, Francesco Gasparro e Caterina Grande, tornati nel paese natio per far visita ai parenti. Il sindaco ha affidato loro il compito di "Messaggeri delle Radici", consegnando volumi e lettere d'invito istituzionali da recapitare ai parenti canadesi. La missione, riferisce il Comune, si è conclusa con successo: l'onorevole Anna Roberts (nata

Anna Ruffa), presidente del Gruppo interparlamentare Canada-Italia, ha ricevuto il libro che ricostruisce tradizioni e vita sociale delle famiglie di San Gregorio d'Ippona nella prima metà del secolo scorso. L'iniziativa è patrocinata dal Comune e si inserisce negli obiettivi del programma nazionale PNRR "Turismo delle Radici" (progetto Italea), con l'intento di invitare discendenti "di prestigio" a riscoprire la terra degli avi.

«È l'essenza stessa del nostro progetto», dichiara il sindaco di San Gregorio d'Ippona, ing. Pasquale Farfaglia, ringraziando Gasparro e Grande per essersi fatti portavoce della cultura locale oltreoceano. L'Amministrazione comunale punta ora a inserire ufficialmente San Gregorio d'Ippona tra i Comuni beneficiari dei fondi Pnrr per l'accoglienza dei parlamentari prevista per il 2026. ●